

di Isabella Davanzo

Entriamo in Audiation n.5, profumo di musica!

Scrivere l'editoriale in prossimità dei festeggiamenti di capodanno richiama inevitabilmente una riflessione in tono di bilancio sull'anno al tramonto e pronostici di buon auspicio su quello entrante. Il contenuto di questo numero della nostra rivista porta tutto con sé. E' bello infatti il momento in cui, arrivato tutto il materiale in programma e si chiude il numero per metterlo online, scoprirne la ricchezza con rinnovata sorpresa e rendersi conto che la sua trama regge più del previsto, anzi supera le aspettative. Ancora una volta, grazie agli autori che hanno collaborato alla sua realizzazione e al grande lavoro di tutta la redazione siamo soddisfatti e orgogliosi di offrire un'ottima scelta di lettura e di contribuire ad arricchire il panorama dell'educazione musicale nelle sue molteplici declinazioni.

Dal *dossier* di approfondimento di Vera Mazzotta, sull'uso dei test di Edwin Gordon per la misurazione dell'attitudine musicale, fino alla presentazione della tavola rotonda interdisciplinare che si terrà a Milano il 3 e 4 marzo 2018, la varietà e profondità degli articoli in rubrica si pone energicamente.

Il racconto di Silvia Biferale sulla felice intesa tra *Music Learning Theory* e *Atem-Tonus-Ton*, che trova nel movimento del corpo e del respiro la cifra d'unione con l'espressione in musica e della musica.

L'intervista della sottoscritta a Giuliano Avanzini, neuroscienziato, in forma di conversazione su ritmo e neuroscienze.

Lo studio di Ilario Meandri, che esplora il ruolo avuto dal cinema nel mediare la musica non tonale del Novecento e le sue implicazioni nel plasmare un diverso panorama di ascolto e ricezione musicale.

Gli appassionati racconti di Paolo Marzocchi e Ermanno Moltoni, impegnati a portare la sublime inutilità della musica in contesti che balzano in primo piano solitamente per contingenze ben differenti, i migranti di Lampedusa nel primo caso e l'assistenza sanitaria nel secondo, il reparto di neurologia pediatrica di Sondrio.

Le felici ripercussioni delle due iniziative ricordano a noi tutti come le necessità umane vadano ben al di là del monetizzabile.

Le incursioni nelle propizie esperienze compositive e didattiche di Valentina Massetti e Guido Raschieri. Valentina ci espone le priorità che l'hanno guidata nella composizione di un'opera per bambini, *Amelia*, scritta ad uso dei bambini, cosa che non implica necessariamente la rinuncia alla complessità musicale in nome della facilitazione, solitamente evocata quando si pensa a musica per l'infanzia, come ci tiene a sottolineare l'autrice. Guido Raschieri invece ci conduce virtualmente nel Museo del Paesaggio Sonoro di Riva, in provincia di Torino, testimonianza della vicenda didattica e creativa di Domenico Torta, che ha saputo catalizzare nell'insegnamento la sua esperienza con la musica popolare, l'etnomusicologia e la musica colta, emblematicamente espressa dal titolo della sua opera più recente *La parata degli oggetti, Passaggio di consegne, Scope alla ribalta*, interpretata da una cinquantina di giovani musicisti con grande stupore e favore di pubblico.

Concludiamo poi con un omaggio a Pinuccio Sciola, compositore di sculture o scultore di musica, potremmo dire, precocemente scomparso due anni orsono, e alla sua arte di dare una voce inaspettatamente melodiosa alla dura pietra.

Infine, prima di lasciarvi, ci tengo a sottolineare la scelta editoriale che ci accompagnerà d'ora in poi, di pubblicare anche in inglese gli articoli della rivista di carattere più teorico o comunque meno legato a situazioni locali, per i lettori che ci seguono all'estero.

Ringrazio la nuova redazione di *Audiation* e tutti gli autori che compongono il presente numero e vi auguro una buona lettura.